Anno XXVII — Martedì 15 Agosto 1893 — Conto corrente con la posta — N. 193

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

UN ALTRO CENTENARIO

Ottone Brentari scrive queste giustissime osservazioni a proposito del centenario della bandiera tricolore che vuolsi ora celebrare:

Tutti, confessiamolo, tutti sentivamo il bisogno di scovar fuori un altro centenario, montarlo bene, incorniciarlo con quattro festine, rallegrarlo con mezza dozzinetta di discorsi, inaffiarlo con un po' di vino, e ballargli attorno a suon di musica,

—

L'anno scorso, dopo aver assistito alle solennità fatte per festeggiare il terzo centenario del giorno in cui Galileo cominciò ad insegnare a Padova, io, trovato a Pedrocchi un collega della stampa, gli dissi:

« Sentite: Galileo ha la sua brava statua in Prato della Valle. E perchè vorremo far feste a lui, e dimenticare i suoi colleghi? Le statue del Prato sono 78, e se vogliamo contare anche quelle di Dante e Giotto sono 80 in punto. Facciamo così; formiamo un Comitato collo scopo di festeggiare, per ognuno di quei valentuomini, i centenari:

Del giorno della nascita.

Del giorno della morte.

Del giorno della sua venuta a Padova.

Del giorno della partenza.

Del giorno dell'inaugurazione della statua.

Sono cinque centenarietti a testa; $5 \times 80 = 400$; sono adunque 400 stupende occasioni per fare un po' di sapiente baldoria, e dar vita a Padova e procurare agli studenti e professori un po' di svago e riposo.

La proposta non fu nè accettata, nè respinta; è ancora in incubazione; e chi sa che un giorno o l'altro da quel bozzolo non scoppi fuori la farfalla.

—

Intanto che facciamo gli studii necessarii per i 400 centenarii padovani, avremo il piacere di partecipare, fosse pure lontano, ad un altro centenario di cui l'Italia sentiva assoluto, imprescindibile, urgente bisogno: il centenario della bandiera tricolore!

—

Nel 1891 Enrico Panzacchi, inaugurando con uno dei suoi smaglianti discorsi la bandiera del Circolo monarchico universitario di Bologna accennò ai martiri Zamboni e de Rolandis, come a quelli che, primi, nel 1794 avrebbero imaginata la bandiera tricolore, prendendo il bianco e rosso della bandiera di Bologna, ed unendovi il verde come segno di speranza del popolo italiano; e nel dir questo il Panzacchi si appoggia all'affermazione fatta da Augusto Aglebert nel suo libro: « I primi martiri della libertà italiana ».

Il prof. Vittorio Fiorini dimostrò allora, e tornò a ribadire recentemente nel *Resto del Carlino*, che l'affermazione del d'Aglebert basava sul falso; e che la bandiera italiana è d'origine milanese, e precisamente dell'ottobre del 1796: e che i colori bianco, rosso, e verde non sono che quelli della milizia milanese d'allora.

—

Ma figuratevi se, malgrado le critiche pedanterie d'un professore, si può lasciarsi scappare l'occasione di centenariare una data così bella, anche se falsa! Il prof. Luigi Chierici mise avanti l'utilissima idea; il Comitato centrale della Società fra gli ufficiali pensionati del regno l'accolse con entusiasmo; ed il giorno 14 novembre 1894 in Roma s'inaugurerà una lapide in Campidoglio; un busto al Pincio; si presenterà una bandiera a' Re; e ci saranno discorsi, banchetto, e marcia reale a tutto pasto.

In fine del banchetto poi verrà costituito un Comitato per promuovere, mediante l'ermeneutica biblica, e studi geologici ed astronomici, ricerche diligenti per istabilire i giorni precisi nei quali furono inventati il bianco, il rosso ed il verde, e per fare poi i necessari e doverosi centenari.

Ma se io m'arrischio di scherzare, non ischerza niente affatto il prof. Luigi Chierici, il quale in una sua lettera al *Resto del Carlino*, sdegnando di entrare nella discussione storica sulla vera data dell'origine della bandiera, afferma che la festa da lui ideata non può essere che ingenerosamente avversata; e si domanda solennemente: E quale patriota può avversarla?

—

Ebbene; me lo credano il prof. Chierici ed i suoi compagni; sono per fortuna d'Italia, moltissimi i patrioti che avversano questo nuovo inutile sfogo di retorica patriottica, e che gridano, senza paura di essere per questo nè ingenerosi nè nemici della patria: « Finiamola con codeste commedie, e pensiamo al sodo!

—

La bandiera italiana! Ma non abbiamo proprio altri modi più degni di onorare la bandiera italiana?

Cerchiamo che le bandiere tricolori che espongono le banche nei giorni di feste patriotiche coprano meno imbrogli e porcherie; cerchiamo che le bandiere portate in giro dagli studenti cessino di rappresentare un esercito di bocciati presenti e spostati futuri; cerchiamo che le bandiere delle società operaie abbiano scritto da un lato diritto e dall'altro dovere; cerchiamo che le bandiere che sventolano di festa sulle piazzole dei paesi di campagna facciano ombra a meno analfabeti e pellagrosi; cerchiamo che le bandiere dell'esercito sieno messe in grado di lavare l'onta di Custozza e Lissa; e dopo penseremo ai centenari!

—

Questo sarà patriottismo ben più generoso ed utile che le pietre lavorate, i banchetti, le ciarle, ed i colpi di gran cassa!

o. b.

Uno scandalo a Montecarlo

Ne parliamo non perchè gli scandali sieno rari a Montecarlo, ma perchè il caso è pietoso. Due giovani sposi facevano il viaggio di nozze, nell'itinerario ebbero la infelice idea di fissare Montecarlo, che viene dai soliti agenti dipinto come un paradiso terrestre. Essi vollero visitare il Casino e affascinati dalla vista dell'oro si posero a giuocare. Dopo pochi minuti avevano tutto perduto, meno un biglietto di cento franchi che la donna voleva conservare per il ritorno in patria. Ma il marito a cui il demone infernale aveva tolto ogni barlume di ragione gittò quel biglietto sul fatale tappeto verde.

La sorte gli fu contraria e la giovine sposa rabbrividendo al pensiero di restare senza un soldo in paese straniero si gettò sul tavolo per prendere quanto danaro poteva. Si può immaginare quello che successe. Guardie e impiegati si precipitarono addosso alla signora e contro il marito che la difendeva disperatamente. Si udirono urli, grida, pianti, poi tutto cessò I due sposi furono messi dentro per la solita porticina segreta e l'orchestra si pose a suonare un valzer delizioso.

Richiami, congedi e grandi manovre

Già furono pubblicate le prescrizioni stabilite dal ministro della guerra per l'invio in congedo illimitato della 1ª categoria della classe 1869 dell'arma di cavalleria, della classe 1870 delle altre armi e della classe 1871 con ferma di due anni;

per lo invio in congedo illimitato per anticipazione di novemila militari di prima categoria della classe 1871 appartenenti alle varie armi, eccettuata la cavalleria per estrazione a sorte fra i militari con ferma di tre anni;

per l'invio in licenza straordinaria, in attesa del congedo illimitato, di militari arruolati come rivedibili nella 1ª categoria delle classi 1870;

per concessione di licenza straordinaria in attesa del congedo illimitato, a sott'ufficiali delle varie armi, eccetto quelli dei carabinieri reali;

per congedamento dei sottotenenti di complemento che presero servizio come allievi ufficiali con la classe 1871.

Lo scorso anno la data del congedamento delle classi anziane fu quella del 20 settembre, colle solite eccezioni per coloro che facevano parte di truppe inquadrate in grandi manovre o al poligono per tiri, ecc.

Per quest'anno le grandi manovre debbono cessare il 14 settembre colla rivista di S. M. il Re.

Gli ordini di congedamento per le classi anziane sotto le armi e per gli invii in attesa di congedo illimitato sono regolati in modo da iniziare le operazioni il 15 settembre prossimo.

I reggimenti di fanteria e bersaglieri che prenderanno parte alle grandi manovre, eseguiranno il congedamento a Torino il 15 settembre fatta eccezione per l'83° e l'86° reggimento fanteria che dovranno eseguirlo dopo essere rientrati alle proprie sedi.

I reggimenti di cavalleria, che prenderanno parte alle grandi manovre, eseguiranno il congedamento appena rientrati alle proprie sedi;

I reggimenti di cavalleria, che eseguiranno le manovre di avanscoperta, effettueranno i congedamenti al termine delle manovre stesse, appena giunti alla nuova loro sede;

Quest'ordine adunque non riveste nulla di straordinario ed è la pubblicazione normale dei dispositivi per regolare i congedamenti in parola, fatta con qualche anticipazione perchè l'ordine analogo l'anno scorso fu pubblicato il 21 agosto.

Relativamente ai richiami per istruzione non è fuor di luogo osservare che finora furono rimandati, quelli della 1ª categoria 1854-55 dell'artiglieria da fortezza limitato ad alcuni Distretti, il quale doveva aver luogo il 1° agosto, e quello della 1ª categoria 1858-59-60-61-62-63 dell'artiglieria da costa, limitato ad alcuni Distretti, che doveva aver luogo il 6 agosto.

Le altre chiamate per istruzione sono fissate pel 27 agosto, pel 1° ottobre e 1° novembre.

La situazione del momento adunque (anche tenuto conto delle speciali condizioni sanitarie di alcune zone del Regno) è che in massima nulla è mutato per le grandi manovre e per le manovre di campagna e per i congedamenti della classe anziana; ma si è tutto predisposto per poter ad un cenno iniziare i congedamenti prima di quella data o protrarli o dilazionare i richiami secondo che le condizioni sanitarie richiederanno.

Una notizia grave ed inedita

Sotto questo titolo l'*Italia Reale* di Torino pubblica una lettera da Parigi contenente notizie che riassumiamo dandole per quello che possono valere.

« Il corrispondente annunzia che i » giovani appartenenti alle classi 1885 » e 1886 hanno ricevuto recentemente » l'ordine di presentarsi al Comando » della gendarmeria delle loro rispettive circoscrizioni. Ivi venne consegnato loro il foglio di via, che dovrebbe essere utilizzato in caso di » mobilitazione. »

Soggiunge che tale misura non è sola; che i viaggi del generale Miribel tengono dietro quelli del Boisdeffre e del Loigillon. E la ragione di tutto ciò? Il viaggio del principe di Napoli in Lorena, ritenendosi nelle spese ufficiali francesi che esso possa apportare seco delle complicazioni internazionali.

Il trattato italo-spagnuolo

Il trattamento delle seterie

Fra giorni sarà pubblicato il testo del trattato testè stipulato fra l'Italia e la Spagna. Ecco qualche particolare oltre quelli comunicati dalla *Stefani*.

I dazi che col nuovo trattato il Governo italiano potè ottenere a beneficio delle proprie esportazioni vanno considerati in confronto della nuova tariffa minima spagnuola. In confronto di questa, notevolissime sono le riduzioni ottenute.

Così per i marmi e graniti i dazi rimangono di lire 0.37, 3.10 e 7.35, secondochè siano sgrossati, segati o lavorati; i dazi di tariffa minima sarebbero stati di lire 1.75, 12 e 30. Lo zolfo greggio continuerà a pagare lire 0.25 in luogo 1.25 della tariffa minima. La canapa greggia lire 2.50 invece di 10, con lieve aumento di 50 centesimi sull'antico dazio. Le doghe lire 2 invece di 10. Le botti, montate o smontate, lire 8 invece di 10. Il carbone e la legna da ardere lire 0.50 invece di 1. Il pollame lire 0.25 invece di 0.80. I formaggi lire 0.25 invece di 0.60, con riduzione anche in confronto del precedente dazio convenzionale. Lo stesso dicasi della carta a mano, che pagherà lire 30 in luogo delle lire 48.75 della tariffa minima attuale e della precedente tariffa convenzionale.

Per le sole seterie non si potè evitare, per ora, un aumento di qualche rilievo sulla precedente tariffa convenzionale; esse pagheranno lire 17.50 (seta pura) e lire 7 (seta mista) in luogo di lire 10 e lire 4. Però la tariffa minima sarebbe stata di lire 25 e l. 10; ed è, d'altra parte, certo che in breve l'Italia riguadagnerà senza sacrifizio alcuno, gli antichi dazi tostochè questi siano dalla Spagna stipulati, come si prevede, colla Francia.

Non lieve vantaggio per l'enologia italiana è l'aver riservato il dazio sul vino. La Spagna non godrà del dazio di lire 5.78 concesso all'Austria Ungheria in virtù della nota clausola ed è così evitato il pericolo di una formidabile concorrenza.

Un incidente ferroviario alla Stazione di Treviso

Alla *Gazzetta di Venezia* pervenne il seguente telegramma da Treviso ieri alle 3 pom.:

Il treno omnibus che parte da Venezia per Udine alle 10.45 ant. e riparte da qui a mezzogiorno, era appena uscito dalla stazione quando al passaggio a livello del Terraglio 3 carrozzoni deviarono uscendo dalle rotaie.

I carrozzoni servivano al trasporto di militari di artiglieria.

Nessun accidente, grazie anche alla minima velocità del treno il quale subì soltanto un ritardo di un'ora e un quarto.

La morte del senatore Visone

È morto ieri a Moncallieri il conte Visone, senatore del Regno, ex ministro della Real Casa.

Nel 1865 fu deputato per Nizza Monferrato.

Nel 1872 venne nominato senatore.

CRONACA PROVINCIALE

Corriere della Bassa

La settimana degli esami

Latisana, 14 agosto 1893

Il corrispondente di provincia, scarso di qualsiasi notizia degna di nota, deve appigliarsi a quel qualunque argomento che gli si presenta, per non ricevere i rimbrotti della redazione del giornale.

Ed oggi l'argomento l'ho proprio acciuffato per i capegli, e non me lo lascio certo scappare, quantunque possa essere per voi d'una importanza molto relativa.

Siamo alla settimana degli esami nelle scuole di campagna; si fa raccolta di fiori, di bei nastri di raso, di fettuccie rosee e cilestri, di bei libri rilegati con garbo, e dorati su tutte le costure, e ricchi di belle immagini colorite. Da ogni scuola si precipitano a sciami come farfalle variopinte, le giovanette parate a festa dei più allegri colori; dei cuoricini palpitanti di pudore, di vergogna e di timore, interpretano delle brevi poesie; delle voci argentine ripetono novellette, complimenti, apologhi, paroline in versi; dei visetti d'angiolo, delle faccine adorabili fatte pel sorriso e l'allegrezza, si corrugano al cospetto di un problema aritmetico, di un caso grammaticale, di una nozione geografica; da ogni parte s'odono cori di voci limpide, accordate in un canto di solennità: siamo alla scadenza delle più sante feste di famiglia. I cuori delle mamme sono grossi grossi, i loro occhi ad ogni tratto lasciano sfuggire una lacrima giù per le gote infiammate dall'affetto; i più ruvidi papà si sentono qualche cosa di tenero nel petto, la speranza piena di lusinghe scorre di casa in casa, da focolare a focolare a gridare le più dolci promesse d'avvenire: siamo nella stagione delle feste delle anime, della gioia dei cuori, delle baldorie della mente che si dischiude alla scienza, e fa le prime prove nel campo del sapere. Le mani rugose si posano tremanti per commozione con più delicato sentimento di tenerezza sulle teste dei fanciulli; degli abbracciamenti ineffabili confondono le chiome grigie e le bionde, i ciuffi inariditi e le fluenti anella delle abbondanti capigliature; e le vie sono rallegrate da famiglie festanti, aggruppate intorno ad una creatura che sorride con infantile baldanza, superba del premio che porta in modo ostensibile, legato dalla fettucia di colore acceso, e dei complimenti che riceve da quanti la conoscono.

In questi giorni le madri agiate sono più rigorose del consueto colla sarta o col sarto dei loro figliuoli: tulli, garze, sete, nastri per le fanciulle; belle camicie ben stirate, cravattine, giacchette ben prese alla vita, calzoncini per maschi, scarpette nuove, stivalini, nulla è abbastanza bello, nulla è privo di difetti, ogni cosa va riveduta più volte prima di essere accettata. Le mamme povere frugano, rovistano nei canterani, e col cuore commosso sacrificano qualche cosa delle loro vesti nuziali, reliquie conservate colla religione del cuore, simbolo di un giorno di luce e di abbondanza, in una vita oscurata dalla povertà e dalle privazioni, e con industri fatiche ne fanno una vestitina che non abbia a far sfigurare troppo la loro creatura tra le compagne; le forbici, l'ago, il ferro da stirare, l'amore materno, il gusto innato per la acconciatura che si risveglia negli animi più abbattuti dalle difficoltà di una dura esistenza, fanno prodigi. Nella stanza del povero, che è ad un tempo camera da letto e da lavoro, cucina, salotto, tinello e camera da ricevere, in quella stanza dove pareti, pavimento, soffitto, mobili, supellettili, tutto è sparuto, inelegante e di triste colore, — là troverai una vestitina di garza bianca adagiata accuratamente sul letto; un nastro, un vecchio nastro, un ricordo forse della nonna, pulito, stirato, conformato a gala, le sta presso, e coi riflessi serici, il lustro, il cangiante delle tinte e la freschezza delle pieghe spicca come una nota più festosa e getta come un riflesso di lusso; la fanciulletta, per la quale è fatta, divora cogli occhi quel portento di sfarzo inusitato, mentre la madre la pettina con affetto indicibile, ed il papà che va al lavoro esce di casa con un sentimento insolito di contentezza nel cuore.

Non tutte le famiglie povere possono fare quello sforzo; ed allora quanta tristezza al vedere la propria figliuola, ed il figliuoletto, allevati con tanti stenti, e forse intelligentissimi, stare in mezzo agli altri come una macchia sopra un vestito nuovo! Che schianti; che pensieri tristi, forse che sobollimenti iracondi contro la sorte, contro gli uomini, contro la società! Questo mi è parso sempre una dei più melanconici momenti della miseria.

Qui si è già cominciato a festeggiare la chiusura dell'anno di studio; da per tutto vi sono ragazzi e ragazze che si preparano, fanciulli e fanciulle che han già ottenuto il premio di un anno ben speso, e bimbi e bimbe che hanno cominciato ad imparare che chi dorme non piglia pesci.

Faccio voti perchè il mondo non venga a dare la smentita alla massima che ogni fatica merita premio; purtroppo fuori di scuola assai spesso la sorte favorisce i meno degni, e mostra che l'intrigo e la furberia valgono più del sapere e dell'ingegno.

A questo proposito emetto un'idea.

Non sarebbe il caso che qualche dotto didattico studiasse il modo di fondare una classe dell'*Arte di saper vivere*? V'è la scherma che insegna a difendersi le coste; perchè non vi potrebbe essere una disciplina che insegnasse ai fanciulli che il mondo non è quel che si crede, ma un luogo di combattimento; e li formasse alle parate, alle difese ed all'attacco, onde venisse diminuito il numero dei farabutti che si fanno innanzi da per tutto?

—

Nelle ore pom. di ieri ebbe luogo l'esperimento finale dei bimbi dell'Asilo infantile *Rosa de Egregis-Gaspari*. Gentilmente invitato, quale rappresentante del vostro giornale, mi recai alla simpatica festa dell'infanzia col più vivo interesse e con quella commozione che si cerca invano, per una falsa vergogna, di soffocare.

Alle cinque l'ampio cortile dell'Asilo era gremito di signore e signorine in ricche *toilettes*, cui facevano ala tutte le Autorità e notabilità latisanesi.

Fece gli onori di casa quell'egregio e simpatico Diodato Peloso-Gaspari, direttore dell'Asilo, che nulla trascurò perchè la festa avesse a sortire un esito brillante.

Il programma era bello ed esteso; soddisfecero i lavori esatti dei bambini, i giuochi ben diretti dei *Fiori*, del *Leprotto*, della *Farfallina*, dell'*Orologio*.

Fu molto gustato il dialogo della *Bambola*, ed apprezzate furono tutte le allegre canzoni che limpidamente uscivano da quei giovini petti.

La direttrice, signorina Teresa Can-

toni, ha meritate veramente le lodi prodigatele dai numerosi intervenuti, per la sua rara maestria e per lo zelo e la pazienza dimostrati nell'educare quei teneri piccini. Certo ella ha dinanzi a sè un avvenire splendido; ed io glielo auguro di cuore.

Alla fine dell'esperimento, ai bambini, che, commovendo tutti, cantarono una patetica canzone alla fondatrice dell'Asilo, la defunta signora De Egregis Gaspari, furono regalate delle buonissime confetture ravvolte in fazzoletti simbolici, espressamente fatti a Milano.

Al direttore signor Diodato Peloso-Gaspari, al quale tra parentesi faccio i miei pubblici ringraziamenti per l'accoglienza fattami, fu offerto un dono dai bimbi dell'Asilo, che riuscì gradito all'egregio uomo.

Così la festa fu compiutamente bella, e tutti ne riportarono una gradita impressione, congratulandosi ognuno del proficuo insegnamento impartito dalla sullodata direttrice e dalle signorine Barbarigo.

E qui termino, dicendo che le feste dell'istruzione sono le più belle feste di una nazione; ed i ministri che dessero all'Italia la maggior somma dell'istruzione pubblica, sarebbero sicuri di avere anch'essi un premio alla fugace loro fermata al ministero: quello di potersi attribuire il merito del maggior beneficio fatto alla patria: ci pensino. Il passato non è più, il presente trascorre, e di reale non c'è che il futuro, che essi ci possono procurare ridente, ampliando i quadri dell'esercito scolastico.

a.s.l.

Denuncie

In Gemona venne denunciato certo Moncretti Lorenzo a sospetta opera per aver lanciato un sasso contro il treno che percorreva la linea di Pontebba-Udine, che frantumò un vetro di prima classe senza causare alcun danno ai viaggiatori.

— In Polcenigo venne denunciata certa Travani Anna per oltraggi con atti e parole triviali contro il medico Pupin G. B. il quale erasi recato nella sua qualità di ufficiale sanitario nella macelleria di Cosmo Innocente per sequestrare della carne putrefatta.

Teatro Sociale di Udine

Giovedì 17, Sabato 19

Manon Lescaut

L'Impresa riceve telegraficamente o per lettera dalla Provincia o fuori ordini per palchi, poltroncine e scanni.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

— Udine — Riva Castello —

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20

AGOSTO 15. Ore 7 ant. Termometro 22.0
Minima aperto notte 16.5 Barometro 753
Stato atmosferico: Sereno
Vento: Pressione: Crescente
IERI: Vario
Temperatura: Massima 30.4 Minima 17.5
Media 23.86 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

15 AGOSTO 1893

SOLE		LUNA	
Leva ore di Roma	4.58	Leva ore	8.53 s.
Passa al meridiano	12.1.3	Tramonta	8.44
Tramonta	7.3	Età giorni	3.6

Consiglio Provinciale

Seduta del giorno 15 agosto 1893

Presenti 44 consiglieri. — Assenti e giustificati i consiglieri Brosadola e Antonino co. Deciani.

Pres. provvisorio il cons. anziano cav. dott. Barnaba.

Segret. provvisorio il cons. Beorchia Nigris Michele.

Assiste il R. Prefetto Gamba commissario regio.

Si procede alla nomina della Presidenza Effettiva.

Presidenza:

Presidente del Consiglio: De Puppi co. uff. Luigi.

Vice pres.: Deciani nob. Francesco.

Segretario: dott. Arturo Magrini.

Vice segr.: dott. cav. Geminiano Cucavaz.

Il conte Puppi, nell'assumere l'ufficio dice:

« Vi ringrazio, egregi colleghi, per la novella prova di fiducia di cui vi compiaceste onorarmi e procurerò per quanto sta in me di non demeritarla.

Mando un saluto a quelle egregie persone le quali cessarono di far parte del nostro consiglio ed uno altrettanto cordiale ai nuovi eletti nel momento in cui si accingono ad associarsi ai nostri lavori. » (Bene)

Presidente Deputazione provinciale: Eletto co. comm. G. Gropplero con voto unanime. La proclamazione è seguita da applausi generali e ripetuti.

Confermati i deputati provinciali effettivi: cav. Renier Ignazio, ing. Damiano Roviglio, cav. Pietro Biasutti, avv. dott. Luigi Perissutti, cav. Domenico Barnaba.

A deputato prov. supplente: Gabrici cav. Giacomo.

Giunta prov. amministr.: Marzona dott. Carlo, Plateo avv. Arnaldo, Cavarzerani avv. G. B.

Avendo Plateo e Cavarzerani avuto pari voti fu proclamato eletto il Plateo perchè maggiore di età.

A membro supplente l'avv. G. B. Della Rovere.

Si nominò la commissione di scrutinio composta dei signori:

Di Trento co. cav. Antonio, presidente; Cucavaz cav. Geminiano, Morossi avv. Cesare, Manin co. Leonardo, Gabrici cav. Giacomo, Foghini Giuseppe.

Commissione per le Giunte Circondariali per la revisione della lista dei Giurati:

Per Udine: Mantica co. Nicolò, Di Trento co. Antonio, effettivi — De Puppi co. Luigi, Biasutti cav. Pietro, Lovaria co. Antonio supplente.

Per Pordenone: Roviglio cav. Damiano, Marsilio Federico, effettivi — Faelli Antonio, Zanussi dott. Piero, Monti dott. Gaetano, supplente.

Per Tolmezzo: Perissutti dott. Luigi, Magrini dott. Arturo, effettivi — Quaglia dott. Edoardo, Renier cav. avv. Ignazio, Beorchia Nigris dott. supplente.

Rappresentante presso l'Associazione Agraria Friulana: Bossi dott. cav. G. B.

Ospizio Esposti: Deciani nob. dott. Francesco.

Vendita beni ecclesiastici: Antonini cav. G. B., Canciani cav. Vincenzo.

Comitato forestale: Perissutti avv. Luigi, Marsilio Federico, Simonetti Girolamo.

Giunta prov. Statistica: Pirona com. G. A., Caratti co. avv. Umberto.

Membri del cons. di leva: Manin co. Leonardo, Billia comm. Paolo effettivi — Mantica co. Nicolò, Lovaria co. Antonio supplenti.

Membri cons. amministr. del manicomio S. Clemente: Billia comm. Paolo — id. S. Servolo: Billia comm. Paolo.

Membro commiss. conferimento rivendita: Biasutti cav. P.

Commiss. appello per liste elettorali politiche: Mantica co. Nicolò, Biasutti cav. Pietro, Marchi dott. Alfonso.

Comitato per l'emigrazione: Gropplero comm. G., Deciani nob. F.

Revisori dei conti: Mantica co. Nicolò, Marsilio Federico, Billia comm. Paolo.

Requisizione quadrupedi: I. comm.: Di Trento co. cav. A., Mantica co. Nicolò.

II. comm.: Marsilio dott. Federico, Guarnieri dott. Valentino.

III. comm.: Biasutti cav. Pietro, De Puppi co. Luigi.

IV. Comm.: Di Gaspero Antonio, Di Prampero Antonino.

V. comm.: Perissutti dott. Luigi, Celotti cav. Fabio.

Consuntivo 1892 Casa Esposti

Si fa viva discussione sulla proposta sospensiva — fatta dal cons. Deciani — riguardo a votare l'ordine del giorno proposto dai revisori e ciò per gli appunti ed osservazioni contenute nella relazione. — Il cav. Deciani — e così co. Prampero — ritengono sia da aversi prima le deduzioni del consiglio amministrativo dell'opera pia. Il revisore Marsilio sostiene che non proponendosi variazione agli estremi del consuntivo e non essendosi fatti speciali appunti manca il motivo al rinvio della discussione. Dichiara egli — e così pure il revisore Billia — che non fu in animo loro di muovere rimarco agli amministratori, ma di aver risollevato la questione perchè si addivenga a discutere le reclamate riforme. — Dopo tali dichiarazioni si vota — ed è approvato l'ordine del giorno proposto.

Preventivo 1894 della Casa Esposti

Qui più viva si fa la discussione sulle proposte elimine negli stanziamenti. Prendono la parola Deciani, Prampero, Milanese, per sostenere che si aggravi il preventivo com'è proposto dall'opera Pia — sostengono le elimine i revisori Marsilio e Billia. La Deputazione non si dichiara nè per uno stanziamento nè per l'altro e desidera sia tolto lo screzio sorto fra gli onorevoli componenti il consiglio d'amministrazione ed i revisori.

Tentano una conciliazione il presidente e il consigliere Mantica. — Si procede a votare punto per punto sulle proposte elimine ma (su 37 presenti, ben 17 si astengono (compresa la Deputazione) e gli altri sono metà per lì si metà per il no.

Il consigliere Mantica propone un ordine del giorno che è respinto — Prima di questa votazione i consiglieri Di Prampero e Deciani si assentarono.

Procedutosi a votare le proposte dei revisori rimangano approvate. In queste due ultime votazioni anche la Deputazione prese parte al voto.

Preventivo della Provincia 1894

Dopo dichiarazioni del cons. Milanese sulla discussione generale si passa alla votazione dei singoli articoli, e si approvano avendo fatte talune raccomandazioni ed osservazioni i consiglieri Faelli, Billia, Milanese, Mantica.

Ai quali rispondono i deputati: Renier, Biasutti, e si approva l'ordine del giorno della Deputazione Provinciale.

Consiglio Comunale

Ordine del giorno per la seduta straordinaria del Consiglio comunale che sarà aperta nel giorno di giovedì 17 agosto corr, alle ore 1 pom. nella sala del Palazzo Municipale della Loggia:

1° Comunicazione delle dimissioni date dall'on. sig. Sindaco e dalla Giunta Municipale — nomine relative.

2° Rinuncia del consigliere signor Francesco Minisini.

Inaugurazione del Tiro a Segno

Alle 8 precise sotto alla Loggia municipale, si riunirono tutte le presidenze delle Società di Tiro a segno e le associazioni cittadine con i rispettivi soci e bandiere.

Alle 8 1/2 colla banda cittadina in testa ed una folla immensa di popolo si recarono fuori Porta Poscolle al Campo di Tiro.

Formavano il corteo le Società di tiro a segno di Cividale, di Paluzza, di Moggio, di Tolmezzo, di Gemona e di S. Daniele, e le rappresentanze delle Società: Operaia di Mutuo Soccorso, Falegnami, Agenti, Sarti, Parrucchieri e Barbieri, Calzolai, Reduci dalle patrie battaglie, Ginnastica, Filarmonica, Pompieri, Fornai, Veterani, Mazzucato.

In tutte 17 bandiere.

Fra le autorità notiamo: Il presidente della Società di tiro a segno co. cav. avv. Andrea Ronchi, il Prefetto comm. Gamba, il cav. Bertoia ispettore di pubb. sicur., il ff. di sindaco co. Antonio di Trento, il senatore comm. co. Antonino di Prampero, il deputato avv. Giuseppe Girardini, gli assessori Capellani e Marcovich, i consiglieri Biasutti, Cossio, Disnan, Pirona, Pletti, Romano, il comm. Gropplero, presidente della Deput. prov., l'ex deputato Paolo Billia, il presidente del Tribunale cav. Tufano, il procuratore del Re, cav. Caobelli, il presidente del Ginnasio Liceo prof. Dabalà, il generale Mathieu comandante il Presidio, il colonnello di cavalleria De Sonnaz, il maggiore cav. Pizzati del 35° regg., il capitano ed il tenente dei carabinieri, il commen. Volpe, il cav. Miani, l'ing. Landini dell'Ufficio tecnico di Finanza, l'ing. Heimann, l'ing. Canciani, l'ing. Comencini, l'ispettore di Finanza Gerevini, il cav. Gervaso, il dott. Caporiacco, il dott. Valentinis segretario della Camera di commercio.

All'arrivo del Prefetto si intuonò la Marcia Reale, quindi il Presidente della Società, l'egregio cav. co. Ronchi lesse questo bellissimo discorso:

Signori!

Alle Autorità tutte, ai rappresentanti del valoroso esercito, a quelli delle Associazioni cittadine e delle Società consorelle che volonterosamente vollero unirsi alla nostra festa, la Società di Tiro a Segno di Udine per mio mezzo porge un rispettoso saluto, un cordiale ringraziamento.

Io ascrivo a grande fortuna che la Società che ho l'onore di presiedere possa in oggi iniziare la propria attività col concorso della parte più eletta della Provincia: onde caldo per gratitudine sgorga dal cuore il ringraziamento.

La istituzione del Tiro a Segno in addietro guardata con sospetto, oggi divenuta sotto l'egida d'un Re leale, istituzione dello Stato, vien qualificata a ragione l'anello di congiunzione tra la vita civile e gli ordinamenti militari; essa destinata a compiere la educazione di un popolo per i cimenti futuri, mentre da la coscienza della libertà, ribadisce il sentimento del dovere; tra le incertezze di un istituto novello che si attenta ai primi passi, il culto delle armi si accresce e progredisce; in breve, ispirato al bisogno di conservare e difendere quella Patria che tanti sagrifici, tante vite generose ci hanno conquistata, esso saprà, non v'ha dubbio, portarsi all'altezza cui la volle il legislatore, cui è chiamata dai destini del Paese.

Idealizzandone il fine, permette di pensare con fede invitta al giorno dei supremi cimenti, e di immaginare sulla corona delle nostre Alpi di fronte all'Europa, il Re d'Italia circondato dal valoroso esercito permanente come la compagnia della morte intorno al carroccio della libertà spalleggiato da un milione di armati, tutore e vindice di tutti i diritti nazionali.

Consoci egregi,

Qui, in presenza di tutte le Autorità e delle Associazioni cittadine, affratellati ai rappresentanti dell'Esercito, ed a quelli delle Società consorelle voi vi apprestate alla pacifica gara; il concorso volonteroso di Autorità e di cittadini vi sia ammonimento che il Tiro a Segno non è soltanto uno svago, ma precipuamente mira a creare la fibra, alla preparazione per quelle lotte supreme cui può essere chiamata la Patria; affratellandovi al soldato, orgoglio della Nazione, ispiratevi col suo esempio alla disciplina, al sentimento del dovere; il concorso delle Società Consorelle, già ben avanti nel fine, vi sia di sprone in quella nobile emulazione che deve condurre il nostro Friuli ad essere, anche nella istituzione del Tiro a Segno, non ultima parte del bel Paese. Con questo augurio la vostra Presidenza si accinge a quella prova che deve essere inizio di vita laboriosa e feconda!

Signori!

È doveroso ricordare in questo giorno, lietissimo per la Società di Tiro a Segno di Udine, quanti concorsero a far sì che il suo fine avesse attuazione. S'abbiano quindi i nostri vivi ringraziamenti il Regio Governo, e le Autorità Militari, la Rappresentanza Provinciale, il Comune, sempre validissimo e volenteroso propugnatore della istituzione; s'abbiano vivi ringraziamenti l'ing. Girolamo Puppati che con vera abnegazione ci fu di prezioso aiuto nel non breve cammino e l'ing. cav. Giovanni Falcioni coordinatore del progetto del nostro Campo di Tiro; a tutti quanti concorsero coll'opera e col consiglio in nostro aiuto, alle Autorità, alle rappresentanze cittadine, alle Associazioni consorelle che col loro intervento vollero oggi rendere solenne la nostra festa, la Società per mio mezzo esprime i sensi della più viva gratitudine.

La fine del discorso venne salutata dalle approvazioni vivissime degli astanti, i quali tutti plaudivano all'opera indefessa, continua amorosa, dell'egregio cav. co. Ronchi, l'anima della Società del Tiro a Segno, ed al quale principalmente si deve se anche Udine nostra ha potuto avere un campo proprio di tiro, tanto utile per l'istruzione della gioventù; e se l'inaugurazione è riuscita oggi splendidissima sotto tutti i rapporti.

Al discorso del cav. Ronchi seguì quello del co. Di Trento ff. di sindaco. Un alto onore — egli disse — m'incombe oggi, quello cioè di rappresentare il Comune all'inaugurazione del Campo di Tiro; onore che sarebbe spettata ad altra persona ch'egli oggi rappresenta, il sindaco cav. Morpurgo.

Ringrazia quindi gli ospiti gentili che hanno voluto onorare colla loro presenza l'odierna festività e manda loro un saluto a nome di tutta la città di Udine.

Dice dell'utilità del Tiro a segno per la gioventù, dalla quale tutto spera la patria nostra.

Ringrazia tutti coloro che cooperarono a che il Campo di tiro avesse a sorgere e fa una lode speciale al Presidente della Società, al cav. Ronchi.

Chiude dicendo: — Inaugurandosi il Campo di tiro a segno mando un saluto al primo soldato d'Italia, al nostro Re.

Il pubblico ripetutamente esce in *evviva il Re.*

Finito il discorso del co. Trento, viene offerta ai presenti una bicchierata.

Dopo si incominciano i tiri al bersaglio.

L'odierna giornata e i forestieri

Già nel pomeriggio di ieri cominciò ad arrivare nella nostra città la gente dei dintorni, nella maggior parte del ceto contadinesco.

Durante la scorsa notte il numero dei venuti andò continuamente aumentando. Molte erano le carrette, ma numerose erano pure le comitive che entravano dalle diverse porte della città a piedi.

Le vie della città furono animate durante tutta la notte.

Alla mattina, per tempo, gran quantità di popolo cominciò a riversarsi nel Tempio delle grazie, dove oggi hanno luogo delle funzioni speciali per la consacrazione di un altare.

Oggi poi la città *rigurgita* di forestieri arrivati questa mattina con tutti i treni.

La giornata è bellissima ma molto calda.

Col treno di Cividale arrivarono circa 500 persone, dalla linea di Portogruaro circa 1500 e circa 400 dalla linea pontebbana.

Causa i molti passeggeri il treno da Portogruaro subì forte ritardo.

Il treno speciale da Venezia è pure in ritardo; credesi che trasporterà oltre 2000 persone.

In tutto Udine avrà oggi un aumento di circa 15000 persone.

Tombola

Alle ore 4 avrà luogo l'estrazione della tombola in Giardino Grande.

Cinquina L. 200, prima tombola lire 700, seconda L. 400.

Il prezzo di ciascuna cartella di 10 numeri è di *una lira.*

Facciamo nuovamente calda raccomandazione ai preposti di sollecitare l'estrazione.

Corsa di cavalli italiani nell'ippodromo in Giardino

(ore 5.30)

Prima delle corse e fra una prova e l'altra suonerà la fanfara del reggimento Lucca cavalleria (16).

I° premio lire 1000, II° premio lire 500, III° lire 300, IV° lire 200 e bandiere d'onore.

Sono inscritti:

Pepa, proprietario Tosi cav. Gaudenzio
Emma, » de Volpi avv. Antonio
Messalina, » A. Roggeri
Aspasia, » A. Roggeri
Gazzella, » Società Antenore

Alla sera musica in piazza,

Alle 9 rappresentazione dell'opera *Manon Lescaut* al Sociale.

Programma

dei pezzi che la Banda Cittadina eseguirà questa sera alle 7 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Tiro a Segno » Montico
2. Sinfonia « S'io fossi Re » Adam
3. Valzer « Mai dimenticherò » Scotton
4. Serenata F.Schubert
5. Scena e finale II « I Lituani » Ponchielli
6. Galopp « La pace » Monterosso

Gita a Pontebba

Oggi e domani alla nostra stazione si possono avere biglietti di andata e ritorno per Pontebba validi per il ritorno fino al giorno 17, ai prezzi seguenti:

Seconda classe L. 5.80, terza classe L. 3.80.

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

Per aderire alle richieste pervenute la Direzione di questo Tramvia ha fissato che nella notte di giovedì 17 corr. abbia luogo un treno speciale, per il ritorno dal Teatro, con partenza dalla stazione di Udine P.G. alle ore 12.45. antimeridiane.

Per detto treno hanno validità i biglietti normali, ed i biglietti andata-ritorno distribuiti con tutti treni di giovedì 17 corrente.

Professori strasferiti

Con recenti Decreti i professori del nostro Liceo signori Bertolini Annibale e Sozzani Angelo vennero rispettivamente trasferiti a Como ed Alessandria.

Collegio Convito Peroni di Brescia

Ai padri di famiglia che per il prossimo anno scolastico vanno in cerca di un buon istituto al quale affidare le cure dei propri figli, raccomandiamo vivamente il Collegio Convitto Municipale Peroni di Brescia. Il Municipio e il Consiglio di amministrazione non badando a cure e a spese nulla hanno tralasciato per migliorarne di anno in anno l'ordinamento al fine propostosi, quello cioè di una vera educazione civile. Oltre al corso Elementare, e al Ginnasiale pareggiato, l'Istituto è anche sede di una Scuola commerciale stabilita secondo le ultime esigenze di un tale studio, teoriche e pratiche.

Gl'insegnanti quasi tutti delle scuole governative danno garanzia della serietà degli studi; e più che tutto l'essere la direzione affidata al ben noto patriotta e scrittore Giuseppe Abba, che vi spese le sue cure più intelligenti e amorose.

Le nostre figliuole

Un giornale americano aveva aperto un concorso fra i suoi lettori sulla domanda: *Che fare delle nostre figliuole?* Il premio è stato conferito, e meritamente, alla seguente risposta, che dedichiamo alle madri di famiglia, specie quelle che ambiscono per le loro figlie un matrimonio di lusso:

— Che fare delle nostre figliuole? In prima date loro una buona istruzione elementare. Insegnate loro a preparare un pasto convenevole, a lavare, stirare, rammendare, far la calza, cucire, attaccare bottoni, confezionare una camicia, tagliare le proprie vesti. Sappiano pure cuocere il pane e ricordarsi che il cucinar bene risparmia spese dal farmacista.

« Dite loro che uno scudo di cinque lire si compone di cento soldi, che per risparmiare fa duopo spendere meno di quel che si guadagna, e che quando si spende più del provento si va in-

contro a... una vest... meglio c... credito ...
« Imp... e fare il... loro che... biule e ... stimarsi... zina di ... cilli. In... e in ger...
« Dop... pianofor... i mezzi ... sono as... posto ne...
« Imp... le vane... si, e il ... il giorn... che la ... miglia, ... posizion... sue qua...
« Se ... cose e ... biate p... saranno...

Me...

Sono ... del *Me*... di Las... Verri d...
Quest... vende a... Moretti...

di c...

Il do... ambula... all'ora ...
Tale ... ogni gi... tuate l...

del pov... tribuirs... non av... in ottin...
Ci as... sguidi ... sua tru...
La c... è finora...

Doma... col pro... note au...
Sono ... vano L... gante A...

Offer... Carità ...
Dal Fa... relli Lor... canico 1,...

Un...

Al m... il giorn... sponden... di un g... *quaran*... nella no... circosta... del sig...
Auto... non si ... potuto r... fettame...

L'uo...

Finor... sere acc... verchian... lori e, t... città e ... quanto ... favorite... derate, ... qnazzoni... regalate ... quanto ... glio.
Ma l'u... contenta... il signor... sua « R... fecero d... dapprima... scia per ... soverchi... furono p... regioni ... tant'è ve... della nos... essa se n... ringazier... fossero e...
Posto ... è forse p... ille — ... uol lagn... roppo ca... uttavia ... ione dal... le temp... he il no... ente ai ...

contro alla miseria. Insegnate loro che una veste di cotone pagata si adatta meglio che un abito di seta preso a credito o da pagarsi un tanto al mese.

« Imparino presto a saper comprare e fare il conto della spesa. Ripetete loro che un onesto operaio, con grembiule e in maniche di camicia, è da stimarsi cento volte più che una dozzina di bellimbusti vanitosi ed imbecilli. Insegnate loro ad amare i figli e in generale tutta la creazione.

« Dopo ciò fate loro dare lezioni di pianoforte e di pittura, se pur ne avete i mezzi: ma sappiate che queste arti sono assai secondarie ed occupano poco posto nella umana esistenza.

« Imparino esse ad avere a schifo le vane apparenze, e che il loro si sia sì, e il loro no sia no! Quando verrà il giorno di maritarle, persuadete loro che la felicità, nella loro vita di famiglia, non verrà dalla fortuna o dalla posizione sociale del marito, bensì dalle sue qualità morali e dal suo carattere.

« Se avete ponderato tutte queste cose e se esse vi hanno compreso: abbiate per certo che le vostre figliuole saranno felici e faranno la loro strada. »

Memoriale di Sant'Elena

Sono uscite la 7ª e la 8ª dispensa del *Memoriale di Sant'Elena* del co. di Las-Casas, edito dalla tipografia Verri di Milano.

Questa bellissima pubblicazione si vende all'Emporio Giornalistico del sig. Moretti.

Ambulatorio di chirurgia e ginecologia

Il dott. Luigi Rieppi aprì ieri il suo ambulatorio di chirurgia e ginecologia all'ora una pom., in Via Calzolai N. 8.

Tale ambulatorio verrà tenuto aperto ogni giorno alla medesima ora eccettuate le domeniche.

Il suicidio

del povero Pietro Zanin non può attribuirsi a dispiaceri di famiglia; egli non aveva che un figlio col quale era in ottimi rapporti.

Ci assicurano poi che nemmeno a disguidi finanziari puossi attribuire la sua truce risoluzione.

La causa vera del suicidio del Zanin è finora ignota.

CORTE D'ASSISE

Domani si apre la sessione d'estate col processo per spendizione di banconote austriache false.

Sono imputati Comessatti Luigi, Tavano Leonardo, Secco Domenico e Morgante Alessandro.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Dal Favero Eliseo e Vendramini Enrico: Morelli Lorenzo lire 1. Contardo Giuseppe meccanico 1, ditta Peressini Angelo 1.

Un furto di 45 mila lire
a Sesto al Reghena

Al momento di mettere in macchina il giornale abbiamo ricevuto una corrispondenza da S. al Reghena in cui si narra di un grosso furto, nientemeno che di *quarantacinque mila lire*, perpetrato nella notte di domenica 13 corr., in circostanze eccezionalissime, a danno del sig. Angelico Brussolo.

Autore ignoto, o meglio ignoti perchè non si può supporre che uno solo abbia potuto riescire così audacemente e perfettamente nel suo intento.

L'uomo, il caldo, il freddo

Finora l'estate del 1893 non può essere accusata d'essersi dimostrata soverchiamente molesta per eccessivi calori e, tranne pochissime eccezioni, le città e le regioni, tanto settentrionali quanto centrali e meridionali, vennero favorite da temperature abbastanza moderate, mercè, specialmente, gli acquazzoni e le pioggie che ci vennero regalate dalla benevola, sebbene alquanto volubile e bizzarra luna di luglio.

Ma l'uomo, pur troppo, è difficilmente contentabile, come giustamente osserva il signor De Parville nella periodica sua « Revue de Sciences » poichè non fecero difetto i malumori e le lagnanze dapprima per la soverchia arsura, poscia per le acque che parvero del pari soverchie, mentre, in generale non solo furono provvidenziali, ma in parecchie regioni parvero perfino insufficienti; tant'è vero che per trattare soltanto della nostra Italia, dal mezzogiorno di essa se ne desiderano delle altre e si ringazierebbe il buon Dio se i loro voti fossero esauditi.

Posto questo preambolo, il momento è forse propizio — diremo col De Parville — per ricordare che, se l'uomo suol lagnarsi molto facilmente sia del troppo caldo che del freddo, possiede tuttavia un organismo degno d'attenzione dal punto di vista della resistenza alle temperature estreme, vale a dire che il nostro corpo si adatta singolarmente ai rigori climaterici, prerogativa che passa però molto facilmente inosservata.

Non è, infatti, lieve vanto il poter sopportare una differenza di temperatura, di 140 centigradi, la temperatura cioè, in cui si congela il mercurio — 29 sotto zero — e quella alla quale si potrebbero cuocere le uova in un quarto d'ora! Eppure vediamo, sentiamo ogni giorno l'uomo civilizzato nelle città, gemere, disperarsi per soli 35 centigradi!

In Algeria i soldati francesi sopportarono ben sovente temperature di 50 gradi il che insegna che non è Massaua, non la sola Colonia eritrea la terribile fornace ove, una esagerata sensibilità vien dicendo che si mandano ad arrostire i soldati italiani; a buon conto non ricordiamo che a Massaua il termometro siasi tanto alzato quanto, secondo afferma il De Parville, si alzò nell'Algeria, ove, inoltre, vuolsi considerare che trovansi in permanenza da 25 a 30 mila militari francesi, mentre a Massaua non se ne contano più di 5 6 mile.

Ma neppure l'Algeria è il paese più caldo del globo; tutt'altro! il Duveyier osserva in quello dei Tuareggi, più verso l'Equatore, 67 centigradi e qualche altro viaggiatore autore va fino al 70! Per dieci circa ore d'ogni giorno, gli inservienti dello Stabilimento sanitario Hama, di Parigi, vivono a lorp agio in un ambiente di cui l'aria è riscaldata artificialmente sino a 70, 80 ed anche 90 centigradi! Lo stesso De Parville dichiara di essere rimasto un quarto d'ora — il tempo necessario a cuocere due uova — in una stufa ad aria dello stesso Stabilimento, riscaldata, a sua richiesta, fino a centigradi 122; dopo del che passava attraverso l'acqua di una Piscina, alla temperatura, l'acqua di soli 12: differenza adunque fra le due temperature estreme dal De Parville sperimentate, con intervallo d'un solo minuto, 110 centi. gradi.

Il nostro organismo è positivamente molto arrendevole ed elastico: l'aria eccessivamente calda punge alquanto gli occhi, brucia un poco il cranio; eppure ci si regge ben presto; l'abbondantissima traspirazione sottrae al corpo l'eccesso di colorito che riceve, poichè, infatti, il termometro non segna che un aumento di mezzo centigrado nel calore del corpo stesso. Vi fu, del resto chi potè rimanere, ben inteso per alcuni minuti soltanto, in un forno da pane, riscaldato fino all'eccezionale temperatura di 130 centigradi: Tiltaufi e Duhemel ne sopportarono 128 per tre minuti, senza il minimo sconcerto.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale

Questa sera alle 9 quinta rappresentazione dell'opera in 4 atti *Manon Lescaut* del maestro Puccini.

Ingresso al loggione **una lira.**

Situazione della sete

La condizione dell'articolo è eccezionale: completa astensione da acquisti di previsione sembra essere la parola d'ordine della fabbrica, che, dall'inizio della campagna non compra che lo strettissimo bisogno del momento, rendendo impossibile lo sviluppo degli affari con offerte talmente basse da costringere il detentore a desistere da ogni trattativa. Fatica questa che riesce a deprimere il prezzo della seta, perchè se la generalità dei detentori preferisce di protrarre la vendita, qualcuno se ne trova sempre che si adatta alle concessioni. E' una guerra dichiarata nella quale il compratore confida nella vittoria con l'astensione ed il venditore con la fermezza. Chi dura vince — resta a vedersi quale dei due contendenti saprà e potrà durare più a lungo — ma una condizione tanto anormale, non potrà protrarsi ancora di molto, perchè in definitiva la fabbrica dovrà per necessità escire dal riserbo e provvedersi. Fino ad ora le circostanze favoriscono l'acquirente che vuole profittarne oltre misura — provocherà la reazione, allorchè venissero a cessare, od almeno attenuarsi i motivi estrinseci che sono ausiliari per lui favorevoli — la stagione di abituale calma, le preoccupazioni igieniche, le crisi finanziarie nel vecchio e nuovo mondo, la politica; ma la condizione intrinseca dell'articolo è buona, perchè la fabbrica lavora e consuma regolarmente la seta. Se l'America, che da molto tempo neglige la seta europea, desse segno, come qualche indizio fa sperare, di riattivare la domanda, potremmo vedere nel mese venturo un improvviso cambiamento di scena.

Intanto le transazioni si trascinano con un languore desolante e le pochissime vendite che seguono marcano sempre un declinio ne' prezzi, che sono tanto irregolari e piuttosto nominali che reali, da rendere impossibile di stabilire il valore della seta, citandosi contemporaneamente limiti bassissimi per qualche singola vendita, diremo così forzata, ed altri relativamente elevati, per quell'articolo che necessita al fabbricante e si trova in mani ferme. Come dicemmo, questo stato anormale non potrà durare più di qualche settimana e confidiamo che nel mese venturo gli affari si regoleranno su basi possibili.

Tutti i cascami, specialmente i più bassi, sono ricercati e discretamente sostenuti.

Udine 10 agosto 1893 — C. Kechler

(Dal « Bullettino dell'Assoc. Agr. Friul. »)

Protezione dei passeri

Un alito di pietà soffia per tutta Europa in favore dei piccoli passeri.

Sembra che da qualche anno sia stata fatta contro questi graziosi uccelletti, così utili all'agricoltura, una caccia spietata tanto nelle regioni dove passano l'estate, quanto ove si rifugiano l'inverno.

Il barone di Ladoucette di Francia relatore della commissione pel codice rurale, ha proposto al governo dei paesi ove i passeri emigrano, di mettersi d'accordo colla Francia per impedire la loro distruzione.

Questa proposta è stata generalmente accolta, giacchè tanto le regioni settentrionali quanto le meridionali soffrono per l'invasione degli insetti, i quali si vanno sempre moltiplicando per l'assenza di questi uccelli.

Teelgrammi

Un violento temporale

Caltanissetta, 15. Si riversò sulla città ieri sera un violento temporale, accompagnato da fulmini e grandine grossissima. Moltissime case furono danneggiate, interi muri abbattùti dalla violenza dell'acqua. Alcuni cittadini pericolarono nelle case del quartiere basso della città, che rimasero allagate.

Le campagne hanno subito danni rilevanti.

La rivolta di Bombay

Bombay, 14. La situazione si è aggravata; si è estesa ai sobborghi.

50,000 operai scioperano.

Vi furono 1208 arresti. Sonvi 50 morti. Gli ospedali rigurgitano di feriti,

I convogli turchi sono attaccati.

Una macchina infernale

Berlino, 14. Si ha da Spandau che ieri certo Seruler portò in ufficio di polizia un pacco consegnatogli da un operaio proveniente da Kiel. Il pacco conteneva una macchina infernale, che esplose nell'ufficio di polizia senza causare danni. l'operaio di Kiel fu arrestato.

L'esplosione è dovuta a vendetta privata.

Grave disgrazia a Berlino

Berlino, 14. Stamane mentre il 4° reggimento granatieri che era da 33 anni di guarnigione a Spandau faceva il suo trionfale ingresso a Berlino, sua nuova residenza, avendo a testa l'imperatore, avvenne una grave disgrazia.

Presso le cancellate di ferro del parco dell'esposizione si era agglomerata molta gente per assistere alla sfilata.

Ad un tratto sotto il peso di centinaia di persone quelle cancellate si spezzarono; ci sono venti feriti, taluno dei quali gravemente.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 14 agosto 1893

	12 ag	13 ag
Rendita		
Ital 5% contanti	94.50	94.50
» fine mese agosto	94.65	94.60
Obbligazioni Asse Eccles 5%	97 50	97.50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	314.—	314.—
» Italiane 3%	295.—	291.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	492.—	492.—
» » » 4 1/2	495.—	495.—
» Banco Napoli 5%	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca Nazionale	1260.—	1260.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	259.—	25[illegible].—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali	651.—	651.—
» » Mediterranee	526.—	562.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	109.10	109.—
Germania »	135.—	135.—
Londra »	27.67	27.65
Austria e Banconote »	219.50	21.50
Napoleoni »	21.73	21.74
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	86.70	86.65
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom	—.—	—.—
Tendenza migliore		

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Udine, 1893, Tip. editrice G. B. Doretti.